

In questi tempi stanno emergendo, amplificate dai mezzi di comunicazione, "incoerenze" anche gravi che mettono in crisi l'immagine della Chiesa. Parliamone con don Tonino e don Wolfgang del Centro Sacerdotale del Movimento dei Focolari.

# Chiesa oggi

**Come leggere alla luce dell'Ideale la dolorosa situazione che la Chiesa sta vivendo?**

Noi siamo chiamati ad essere una "presenza" di Maria oggi nell'umanità. Maria era nel Cenacolo, nel momento di "smarrimento" della prima Chiesa dopo la morte di Gesù, e ha aiutato a scoprire i segni di Gesù risorto anche nell'esperienza della "delusione" e della "confusione". Sotto la croce Lei ha condiviso fino in fondo il grido di Gesù: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Un grido nel quale Gesù ha fatto propri tutti i dolori e le angosce dell'umanità.

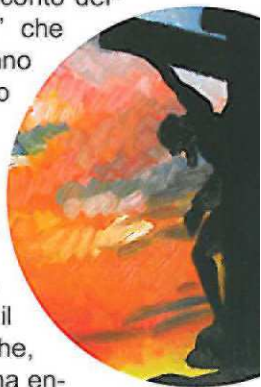
Come ogni "dolore", anche ciò che stiamo vivendo, è da accogliere come "nostro": noi siamo la Chiesa, non possiamo guardare dall'esterno con atteggiamento di giudizio!

**Quali sono gli elementi che caratterizzano questa situazione?**

Almeno due. Anzitutto le "incoerenze" interne alla comunità ecclesiale ci sono e non hanno nulla di scusabile: dobbiamo riconoscere che minano la credibilità della Chiesa nel suo insieme. Gesù è molto severo con chi commette un peccato di scandalo: egli dice **è meglio che si getti nel mare con un peso al collo.** (cf. Mc 9, 42). È radicale, nelle sue esigenze, perché sono le esigenze dell'amore che Lui per primo ha vissuto. **Siamo richiamati tutti a riscoprire la centralità del Vangelo!** Al tempo stesso, non possiamo non renderci conto della "tempesta mediatica" che è in atto e a cui sottostanno degli interessi più o meno mascherati, di tipo economico, politico e soprattutto ideologico. Ad esempio un noto scienziato della Germania ci ha confidato che lui, non credente, scorge un attacco forte contro il Papa, che spesso ha puntato il dito sull'economia mondiale, che, come ha ben spiegato nell'ultima enciclica "Caritas in Veritate", finché opera senza il rispetto dell'uomo, causerà sempre gravi ingiustizie.

**Da cosa possiamo renderci conto che è in atto una "tempesta mediatica"?**

Senza entrare nei dettagli, possiamo dire che i mezzi di comunicazione operano **una duplice distorsione dei fatti**, che pure sono reali. Casi lontanissimi negli anni vengono raccontati come se fossero simultanei: si presentano come "nuovi" fatti risalenti a molti anni or sono e in parte già noti. Inoltre, casi lontanissimi nella geografia vengono presentati come fossero compiuti nello stesso luogo. Si perde così sia la prospettiva temporale che spaziale e un fenomeno, che in realtà sta diminuendo, appare invece in crescita.



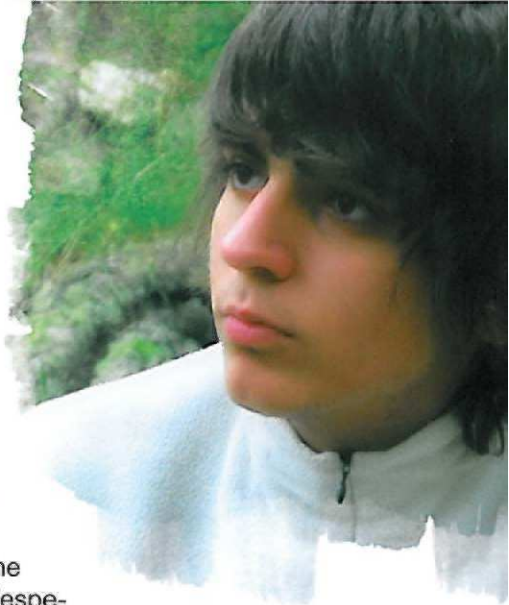


Certo, data la gravità, anche un solo caso di abuso a minori sarebbe troppo, ma la proporzione è molto limitata, rispetto ai 400 mila sacerdoti nel mondo, tra i quali non si contano quelli che danno la vita nei luoghi più difficili del pianeta.

**Quale atteggiamento siamo chiamati ad avere con i nostri amici che si dimostrano turbati da tutto questo o si sentono rafforzati nella loro posizione "contro" la Chiesa?**

Il nostro metodo tipico è l'amore sul modello di Gesù Abbandonato, di Maria.

Non abbiamo la soluzione pronta, **non dobbiamo preoccuparci di "difendere", ma di ascoltare.** Al tempo stesso, siamo chiamati a scoprire il messaggio che sta dietro gli avvenimenti, le persone e così portare l'esperienza che noi facciamo di Chiesa, dire le nostre opinioni, pronti a far vedere e a raccontare la vita e le opere di tanti cristiani e sacerdoti che nel mondo vivono il Vangelo. Insomma, **può essere un momento importante per renderci protagonisti di una parte della storia umana, della Chiesa, del Regno di Dio che viene.**



**A bordo dell'Airbus 320 dell'Alitalia** all'inizio del suo viaggio in Portogallo, il Papa rispondendo ad un giornalista si è detto molto contento di andare e pregare nel luogo in cui Maria è apparsa a tre bambini.

A Fatima, infatti, si può cogliere che **«proprio dai piccoli nasce una nuova forza della fede che non si riduce ai piccoli, ma che ha un messaggio per tutto il mondo, in tutta la storia, in tutto il suo presente e illumina questa storia».** Ai tre

pastorelli di Fatima la Madonna aveva affidato anche la profezia della sofferenza che nella persona del Papa, la Chiesa avrebbe sofferto. Oltre alla visione dell'attentato subito da Giovanni Paolo II, nei messaggi di Fatima — ha spiegato il Papa — "sono indicate realtà del futuro della Chiesa". In esso dunque si rivela la sofferenza a cui la Chiesa andrà incontro. E ciò che di nuovo si può «oggi scoprire in questo messaggio - ha detto il Papa - è che non solo da fuori vengono attacchi al Papa e alla Chiesa, ma che **le sofferenze della Chiesa vengono proprio dal suo interno, dal peccato che esiste nella Chiesa.**

**Ancora questo — ha continuato il Papa — si è sempre saputo, ma oggi lo vediamo in modo realmente terrificante (...)** la Chiesa quindi ha profondo bisogno di re-imparare la penitenza, di accettare la purificazione, di imparare da una parte il perdono, ma anche la necessità della giustizia. Il perdono non sostituisce la giustizia». **Ma - ha concluso il Papa — «il Signore è più forte del male e la Madonna è per noi la garanzia visibile.** La bontà di Dio è sempre l'ultima parola della storia».

Gen3  
mag - giugno  
10

